Quaresima 2024

"Dio ha visitato e redento il Suo popolo"

(Lc 1,68)

Cara Suora,
è un bisogno profondo di ogni essere umano sentire che qualcuno riconosca il suo valore e gli doni la libertà di crescere, vivere ed essere se stesso nel modo migliore. Non essere riconosciuto ed amato, essere oppresso e non liberato, può intaccare ed anche distruggere la vita di una persona.

In questo inizio di Quaresima e dentro i viaggi che sto affrontando con le mie consigliere per visitare le suore nei vari Continenti desidero contemplare con voi alcune icone di "visitazioni" presenti nella Sacra Scrittura. La Quaresima è veramente un tempo speciale per risvegliare i nostri "sensi interiori" ed essere attenti a come Dio ci sta visitando e dove Dio ci invita a lasciarci liberare. *Ecco tre "icone" che possono aiutarci*. Ce ne sono tante altre e sarebbe bello che ognuna di noi le sappia aggiungere a queste…

La Visita del Signore ad Abramo alla Quercia di Mambre (Genesi 18,1-15)

Nell'ora più calda del giorno Abramo è seduto fuori dalla sua tenda, probabilmente stanco del viaggio ed sfidato dalla calura. Questa sua stanchezza tuttavia non lo fa ripiegare su di sé; in effetti alza lo sguardo e vede tre persone lì accanto. Il suo senso di ospitalità gli permette di prostrarsi davanti ad esse ed invitarle a fermarsi e prendere del cibo. Abramo vive tutto il momento di accoglienza come un momento sacro e questa sacralità avvolgerà anche la promessa del Signore: Sara avrà un figlio, nonostante Abramo e Sara siano anziani. Quella Visita del Signore nell'ora più calda del giorno e nelle fragilità umane di Abramo e Sara (anzianità, sterilità, fatica del cammino…) diventa un luogo di promessa.

Mi fermo a contemplare l'icona di questa visita e mi immedesimo in Abramo o Sara…Entro in contatto con le mie fatiche, le mie sterilità, "la parte anziana di me" e permetto al Signore di fermarsi, condividere, offrirmi la sua promessa…

La visita di Gesù non riconosciuta (Lc 19,41-44)

Gesù sta camminando verso Gerusalemme dove vivrà la sua passione, morte e resurrezione, e si ferma a contemplare la città santa, la città amata, la città simbolo del suo popolo. Nel cuore di Gesù non c'è gioia ma sofferenza. Gesù piange su Gerusalemme non solo per il fatto di non essere stato riconosciuto ed accettato ma per tutto il dolore e la distruzione che Gerusalemme dovrà affrontare per il suo cuore indurito e non aperto a processi di pace. Quando non si accoglie la presenza di Dio in noi e nell'altro tutto si trasforma in un nemico…Si perde il senso della contemplazione e della sacralità della persona; prevale il desiderio di dominio.

Mi fermo a contemplare il pianto di Gesù su Gerusalemme. Prego per la Gerusalemme e le gravi ferite di questo tempo in Israele e Palestina, le ferite di ogni guerra, di ogni forma di violenza che accade nel mondo e in noi stesse quando non permettiamo a Dio di visitare le nostre vite e liberarle da ogni forma di divisione

La visita di Sr Chaithanya

Ci sono icone che non troviamo nella Scrittura e non sono dipinte su tela o su legno. È la vita di alcune persone che ci hanno visitato o abbiamo visitato vivendo una esperienza interiore profonda. È quanto ho vissuto nell'ospedale di Kottiyam in Sud India quando con Sr Fatima e Sr Josia, Superiora Provinciale, siamo andate a visitare Sr Chaithanya.

Doveva celebrare il suo 25° anniversario di professione con le sue compagne nella cappella della Casa Crovinciale ma non le è stato possibile perché la sua situazione di salute si era aggravata. Era praticamente in coma anche se vigile in alcuni momenti. Il giorno della Festa dei Giubilei, dopo la Celebrazione, siamo andate nella sua stanza e abbiamo rinnovato i voti con lei. Non so se era in grado di comprendere cosa stava avvenendo, perché sembrava non cosciente. Era tuttavia in grado di tenere la candela accesa nella sua mano. Al termine del Rinnovo dei voti, stavo prendendo quella candela ma Sr Chaithanya la tratteneva fortemente, come se in quella Luce ci fosse una forza, un senso...Un momento intenso!

La visita a questa sorella ed il suo gesto, forse inconsapevole ma chiaro, mi ha „fermato“ come se fossi davanti ad una terra sacra. Mi ha fatto contemplare infatti la bellezza di una vita che nonostante il limite ed il buio della malattia sapeva aggrapparsi alla luce e sapeva ancora dire „Sì“ a quel Dio che l’aveva visitata, chiamata ed amata. *Quel „Sì“ si è completato per sempre il 10 Febbraio di questo anno.*

Buona Quaresima care sorelle! Auguro a me a voi di lasciarci visitare e liberare interiormente dalla Parola di Dio e da ogni incontro che sa generare in noi, nelle nostre comunità e nei luoghi di missione il desiderio di vivere ed annunciare il Vangelo. In comunione di preghiera e cammino

sr. Dolina

Superiora Generale

Le immagini di questa lettera sono state prese da alcuni siti web

Premium Photo | Help day concept: silhouette two hand (freepik.com)

004b_OspitalitaAbramoTrinita_Mosaico_XIIsec_CappellaPalatina_Palermo_Particolare.jpg (640×480) (cosepiccoledilorenza.it)

weeping for jerusalem: a theological meditation* - Jerusalem Peace InstituteJerusalem Peace Institute (jerusalem-pi.org)